

→ **15 indagati per gli scontri, polemica sugli infiltrati** Piazza Navona, foto e accuse

→ **Gli agenti e i «tranquilli» di Blocco Studentesco** Le forze dell'ordine li chiamano per nome

Ora Maroni denuncia chi occupa Non la polizia che tollera i fascisti

Nei filmati sulle aggressioni di mercoledì personaggi equivoci. Un clima da Genova, hanno ricordato in molti. Grillo rilancia il teorema-provocatori. Gli «accusati»: assurdo, siamo solo per l'agibilità democratica.

MALCOM PAGANI

ROMA
mpagani@unita.it

Maroni avverte: «Chi occupa abusivamente le scuole impedendo agli altri di studiare, sarà denunciato». Dopo aver derubricato l'imponente manifestazione romana di ieri al rango di avvenimento poco più che trascurabile «purtroppo c'è il vezzo di moltiplicare per dieci le cifre reali», il ministro detta la linea. Sinistramente in sintonia col Capo del Governo, che solo l'altro ieri aveva preannunciato sull'argomento scuola pazienza relativa e limitata nel tempo.

Sono giorni contraddittori. Ore scandite da manifestazioni che si susseguono in tutt'Italia, segnate da accuse e controaccuse, filmati rivelatori e interviste spontanee dei frequentatori della piazza. Tanto spontanee da lasciare più di qualche dubbio. C'erano quelli di «Blocco Studentesco» in Piazza Navona mercoledì: allineati, mazza tricolore in pugno. I poliziotti lasciano fare, senza sequestrare i bastoni. Francesco Polacchi - che del «Blocco» è portavoce - viene pure chiamato per nome quando la situazione si fa tesa: «Francesco levati...». Ed è proprio Polacchi a «ricambiare» la confidenza quando - aggressione contro gli studenti «nemici» di sinistra ormai partita - gli agenti intervengono: «No, fermi, questi sono i miei». In piazza, certe volte, la confusione è funzionale. Tollerata. Voluta. C'è qualcosa che a molti ha ricordato da vicino il G8 del 2001 e i recenti consigli di Cossiga sull'utilizzo dei provocatori. Come ai tempi di Giordiana Masi. Mentre tutt'attorno infuria una maldestro deaja-vù anni '70, i mazzieri sembra-



Roma Giovani estremisti di Blocco Studentesco in Piazza Navona


**MUSCOLI
SENZA CERVELLO**

ORDINE PUBBLICO

Giovanni Maria Bellu

«**C**hi occupa abusivamente le scuole sarà denunciato». Roberto Maroni, ministro dell'Interno, ha diffuso il proclama ieri, a metà pomeriggio. E subito dopo, con molto scrupolo, ha

aggiunto che fino a ora simili provvedimenti non sono stati adottati «perché la continuità didattica è stata garantita».

In apparenza, nulla di nuovo. Il presidente del Consiglio aveva detto qualcosa di simile qualche giorno fa. Prima i muscoli - la minaccia di inviare la polizia nelle scuole - poi i cervelli («sono stato frainteso»). La differenza è che Maroni - che non a caso è considerato una delle teste più lucide del centrodestra - li ha messi in connessione.

Il fatto è che, da qualche giorno, la teoria dell'ordine pubblico è diventata pratica quotidiana. Gli studenti e gli insegnanti sono scesi in

piazza e, presumibilmente, ci torneranno. Si tratta di gente normale, capace di notare la contraddizione tra questo proclama contro i futuri «occupanti abusivi delle scuole» e il comportamento dei poliziotti che - davanti a bande di mazzieri schierati in assetto da combattimento - osservavano inebetiti la fontana del Bernini o la facciata di Palazzo Madama. Maroni, non ci deluda. Lei è il ministro dell'Interno e i poliziotti sono i suoi muscoli. Li rimetta in connessione col cervello, che poi è proprio lei. Nella pratica dell'ordine pubblico non c'è spazio per i fraintendimenti. Le smentite non cancellano il sangue sull'asfalto. ♦